

domandi nemmeno il sussidio allo Stato, non si abbia diritto a nessun favore, mentre per altre di minore interesse per le quali si ottenga di caricare sullo Stato qualche sussidio si avrà diritto a questi favori sulle espropriazioni. Sarà bene che per i casi di vero interesse pubblico, nel quale il fare presto e il pagare a prezzo equo sono indicati, vi sia o no sussidio dello Stato, la limitazione non esista.

Dal momento che la concessione è data nel pubblico interesse, il criterio della sovvenzione non dovrebbe essere quello che dovrebbe stabilire le facilitazioni. Ad ogni modo, ripeto, poichè l'aggiunta è giusta, la Commissione l'ha accettata.

CAVAGNARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare.

CAVAGNARI. A me parrebbe che la dicatura dovrebbe restare come è perchè si tratta di misura eccezionale. Le ferrovie sovvenzionate dallo Stato si deve supporre che abbiano un carattere di esercizio e di intraprendenza serio.

Non bisogna dimenticare che qui siamo in materia di espropriazione o quasi, anzi di espropriazione vera e propria, epperò quindi in materia di diritto eccezionale, il quale va trattato in modo molto delicato e riguardoso, e applicato il meno che sia possibile anche per tutelare l'altra parte, cioè la proprietà.

Se noi diamo la facoltà a uno qualunque che voglia intraprendere la costruzione di una ferrovia di valersi di leggi speciali a danno del proprietario, dove arriveremo?

DANEO, *relatore*. Ma si faranno dare una lira di sussidio per chilometro!..

CAVAGNARI. Si facciano dare quello che vogliono, ma è certo che bisogna un po' limitare...

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. La Commissione senatoria aveva proposto che le disposizioni speciali le quali reggono l'espropriazione in materia ferroviaria fossero sempre, e per le nuove ferrovie e per i lavori sulle ferrovie concesse all'industria privata e già costruite, le stesse che disciplinano l'espropriazione secondo la legge 1905 per il risanamento della città di Napoli.

Io ebbi a far osservare alla Commissione senatoria che tale disposizione non poteva giustamente trovare applicazione se non nel caso in cui si trattasse di nuove

linee da costruire, perchè per la costruzione di nuove linee lo Stato dà una sovvenzione chilometrica e la diminuzione del costo di costruzione viene a diminuire anche le sovvenzioni chilometriche, il che ridonda a beneficio dello Stato: laddove invece i lavori sulle linee esistenti sono a carico delle Società concessionarie, e l'ammettere che per l'esecuzione di tali lavori fossero applicabili non le norme del diritto comune, cioè, il giusto prezzo o la legge del 1865, ma quelle della legge speciale per Napoli, sarebbe stato un favore ingiustamente largito alle Società esercenti le ferrovie e necesse ad industria privata con danno dei proprietari.

La Commissione senatoria accolse questa mia osservazione e limitò gli effetti della disposizione alla costruzione di nuove ferrovie concesse all'industria privata. Il collega Daneo desidererebbe che si facesse in una prossima occasione un passo più avanti, che cioè fosse data facoltà di applicare la legge per Napoli, e altre leggi più favorevoli ancora, anche alle ferrovie non sovvenzionate dallo Stato...

DANEO. Talune...

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Or bene, onorevole Daneo, permetta di osservarle che il concessionario delle ferrovie se non ha domandato la sovvenzione, evidentemente ha chiesto la concessione di una linea talmente redditizia che non ha bisogno di sovvenzione chilometrica; e se questo è il giudizio del concessionario, non vi è ragione di fare il danno dei proprietari che dovrebbero sottostare alla legge di espropriazione, tanto più che se noi dovessimo unicamente ispirarci al concetto che l'opera pubblica debba reputarsi talmente prevalente da obliterare le ragioni della proprietà privata, dovremmo in via generale dire che ogni qualvolta vi è un'opera di bonifica, un'opera portuale o idraulica qualsiasi si debba applicare la legge per Napoli.

Ora un giurista valoroso come l'onorevole Daneo intende benissimo, senza che io spenda molte parole, che non possiamo, per via di generalizzazione, ammettere l'applicazione della legge per Napoli, sol perchè sia stata riconosciuta la pubblica utilità dell'opera, ma che dobbiamo tenerci nell'ammettere un diritto singolare nei confini strettamente necessari.

DANEO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *relatore*. Desidero di dare una spiegazione. Quando si vuole essere brevi,